

COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE
- POSTE E TELECOMUNICAZIONI

72.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1981

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BERNARDI GUIDO

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Autorizzazione alle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a proseguire nella realizzazione dei programmi di potenziamento e di riassetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico - Disciplina dei collaudi (1539)	951
PRESIDENTE	951, 953, 954
BAGHINO	952
BOCCHI	953, 954
LECCISI, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	952, 953
LIGATO, <i>Relatore</i>	952, 954
MANFREDINI	951

Seguito della discussione del disegno di legge: Autorizzazione alle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a proseguire nella realizzazione dei programmi di potenziamento e di riassetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico - Disciplina dei collaudi (1539).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Autorizzazione alle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a proseguire nella realizzazione dei programmi di potenziamento e di riassetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico - Disciplina dei collaudi ».

Ricordo che, nella seduta del 10 dicembre scorso, avevamo esaurito la discussione sulle linee generali e che, quindi, oggi dovremo passare all'esame degli

La seduta comincia alle 15,45.

MANFREDINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

articoli. C'è, però, il problema di non poter contare su una continuità dei nostri lavori, in quanto, come sapete, alle 16 vi sono votazioni in aula, per cui dovremmo interrompere la nostra seduta. Vorrei, pertanto, che i colleghi esprimessero il proprio avviso in merito all'ordine dei nostri lavori, tenendo presente che, se sono disponibili, potremmo riprendere la seduta anche al termine di quella dell'aula, onde cercare di portare avanti l'iter del provvedimento, se non di terminarlo.

BAGHINO. Ritengo inutile ripercorrere la storia del provvedimento al nostro esame a partire dal marzo del 1980 e mi limito ad osservare che esso è ormai composto da una serie di parti che, nel trascorrere del tempo, si sono sovrapposte andando a creare un testo che per la gran parte non è stato ancora razionalizzato. In quest'ottica mi chiedo se non sia il caso, prima di passare all'esame degli articoli, di porre ordine nella materia, collazionando le varie edizioni del disegno di legge con i pareri delle Commissioni affari costituzionali e bilancio e con gli emendamenti che, fino a questa mattina, sono stati presentati dai vari gruppi.

Desidererei poi che il sottosegretario Leccisi mi spiegasse la differenza tra il testo oggi sottoposto al nostro esame e quello presentato nel marzo del 1980, anche perché ciò contribuirebbe ad illuminarmi sui criteri secondo i quali viene ripartita la ragguardevole cifra di tremila miliardi.

Per tornare alla mia precedente osservazione, vorrei sottolineare che, ove si seguisse il criterio di procedere preliminarmente ad una razionalizzazione delle varie parti del testo, guadagneremmo tempo, tenuto conto della necessità, evidenziata dal ministro e da molti colleghi, di approvare questo disegno di legge entro il più breve tempo possibile.

LECCISI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Signor Presidente, noi apprezziamo la diligenza dell'onorevole Baghino che, anche in que-

sta circostanza, non viene a mancare. Vorrei, però, ricordare a me stesso che non ci troviamo dinanzi ad una situazione nuova rispetto al marzo del 1980: la situazione, infatti, è identica, anche perché abbiamo a suo tempo fornito alla Commissione tutti gli elementi che, di volta in volta, ciascun componente la stessa ci aveva richiesto, anche in sede di Comitato ristretto.

Il lavoro che è stato compiuto in questi ultimi giorni attiene soltanto all'organicità del provvedimento senza mutarne la sostanza e, come ricordava giustamente il Presidente, è stato soltanto un lavoro di stralcio rispetto ai pareri espressi dalle Commissioni affari costituzionali e bilancio in relazione alla dotazione organica del personale che, quindi, appare ed è ridottissima rispetto alla primitiva formulazione del provvedimento e ciò proprio a seguito del primo parere espresso dalla Commissione affari costituzionali. A quest'ultimo si è successivamente aggiunto il parere della V Commissione bilancio relativo alla disponibilità finanziaria, dichiarata dal rappresentante del Ministero del tesoro, quantificata analiticamente.

Per il resto, la situazione è identica a quella prefigurata nel marzo del 1980; tale situazione risulta ora essere più articolata proprio in seguito all'espressione dei pareri cui prima facevo riferimento. Concludo pregando la Commissione di volere, fin dalla seduta odierna, iniziare l'esame degli articoli: in caso contrario, ritengo che non sarà possibile mantenere gli impegni assunti.

LIGATO, *Relatore*. Per quanto riguarda l'avvio dei nostri lavori, non compete al relatore l'esame delle valutazioni politiche, esame che spetta invece ai vari gruppi parlamentari. A mio avviso esistono le condizioni di carattere politico generale e di carattere particolare per quanto riguarda il gruppo di lavoro informale per portare avanti il disegno di legge in esame. Ci sono forse alcune risposte che il Governo dovrebbe dare ai rilievi emersi l'altra sera appunto in sede di gruppo di lavoro informale; il Governo cioè do-

vrebbe dare delle indicazioni più specifiche e una risposta all'esigenza che è stata prospettata di affrontare in termini più marcati ed attuali il problema relativo alle telecomunicazioni, un settore che presenta ancora notevoli carenze, nonostante gli investimenti fatti, le novità introdotte, i progressi tecnologici realizzati. Il Governo si era riservato di dare in proposito delle indicazioni e forse sarebbe opportuno, prima di passare all'esame dell'articolato ed avviare un confronto sull'articolo 1 al quale è stato presentato un emendamento da valutare attentamente, che il sottosegretario Leccisi sciogla questa sua riserva, in quanto si tratta di un punto che io giudico politicamente importante, almeno per quanto mi è parso di capire, relativamente ai lavori della Commissione. Da una determinata valutazione politica può discendere una valutazione operativa e di comportamento dei gruppi diversa.

BOCCHI. Riteniamo che il relatore, dopo le precisazioni che farà il rappresentante del Governo, indichi in modo chiaro la sua posizione e quella della maggioranza relativamente ad un gruppo di emendamenti che abbiamo già presentato in sede di gruppo di lavoro informale, in modo che si possa cominciare a lavorare veramente in maniera concreta. Condividiamo inoltre l'esigenza prospettata dall'onorevole Baghino, che si ripropone costantemente, di una razionalizzazione dei nostri lavori, data anche l'impossibilità — particolarmente per lui — di essere onnipresente.

LECCISI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Nella riunione tenutasi l'altro ieri dal gruppo di lavoro, ed anche precedentemente, il gruppo comunista aveva presentato una serie di emendamenti che sono stati — sia pure informalmente — esaminati dalle diverse parti politiche e sui quali si era permesso di esprimere il proprio pensiero anche il rappresentante del Governo. Non credo che vi siano sul piano sostanziale, almeno per quello che mi è dato di sapere,

divergenze di opinioni o, comunque, posizioni che non possano poi essere coordinate in sede di esame dell'articolato. A parte una serie di problemi su cui poi ci si è trovati sostanzialmente d'accordo, il gruppo comunista aveva manifestato l'esigenza di una trasposizione di cifre da una voce ad un'altra e più precisamente da quella di competenza del settore dell'amministrazione postale a quella invece del settore delle telecomunicazioni. Non credo che vi siano difficoltà in proposito. Un altro emendamento (mi riferisco a quelli che hanno una valenza politica anche in relazione alla spesa, alle finalità che la spesa comporta e gli obiettivi che vanno perseguiti) tende invece ad incrementare la voce relativa al completamento ed integrazione della rete *telex* e trasmissione dati (n. 3 dell'articolo 2). In proposito, se ciò non implica un allungamento dell'*iter* del provvedimento, cioè la necessità di richiedere il parere della V Commissione bilancio, il Governo ritiene che non vi siano motivi tali da indurlo ad assumere una posizione contraria.

In sede di esame dell'articolo potremmo trovare punti di accordo su molte questioni che non hanno una valenza discriminante.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

*(Interventi straordinari
dell'amministrazione delle poste
e delle telecomunicazioni).*

Fermo restando quanto disposto dalla legge 23 gennaio 1974, n. 15, e dalla legge 7 giugno 1975, n. 227, l'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è autorizzata a dare attuazione ad un programma di interventi straordinari concernente opere e forniture per l'importo complessivo di lire 2.750 miliardi da eseguirsi negli anni dal 1982 al 1987.

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 17 DICEMBRE 1981

Gli onorevoli Baldassari, Bocchi e Cominato hanno presentato il seguente emendamento:

Sopprimere le parole da « fermo » a « n. 227 ».

BOCCHI. A nostro avviso, l'espressione « Fermo restando quanto disposto dalla legge » è assolutamente priva di significato, perché è evidente che il disposto di leggi precedenti, ove non venga sostituito da nuove disposizioni, continua a vigere.

LIGATO, *Relatore*. Esprimo parere contrario a questo emendamento per una motivazione che si riallaccia al contesto logico generale dell'elaborato scaturito dal gruppo informale di lavoro. In questa logica, l'espressione che il gruppo comuni-

sta chiede di sopprimere ha, invece, un suo significato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dobbiamo rinviare la nostra seduta per scendere in aula dove sono in corso votazioni; inoltre, alle 17,30, verrà in Assemblea il ministro degli esteri a riferire sui fatti di Polonia, per cui coloro che sono interessati penso vorranno assistere a quel dibattito. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 16,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTIA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO